

Direttore Responsabile: MASSIMO MANFREGOLA

Edito dalla MASMAN Communications Srl
Via G. Belli, 6 - 00010 Setteville di Guidonia - Roma
Autorizzazione del Tribunale di Tivoli n. 009 del 25/5/2006
e-mail: checkin@masman.com - masman@masman.com
web site e archivio: www.masman.com

Hanno Collaborato: Roberto Montin
Per le foto: Archivio MASMAN Communications Srl
Progetto Grafico: Takumi Sakata
Stampa: Centro Stampa Srl - 00012 Montecelio - Roma



UMBRIA

L'esclusivo fascino di Spoleto



Un viaggio nel cuore dell'Umbria, visitando e curiosando fra i paesi più caratteristici della provincia di Perugia. Tradizioni, storia e cultura per proporvi una breve vacanza all'insegna del benessere e di paesaggi incantati

Passato e presente rappresentano un unico confine per Spoleto, la cittadina antichissima adagiata ai piedi di Monteluco, luoghi di antichi eremi e di storie millenarie. Michelangelo Buonarroti ne rimase estasiato quanto Giosuè Carducci e Gabriele D'Annunzio che celebrarono le sue lodi nelle loro poesie. Fra le strade e le piazze della cittadina, che si è sviluppata sul colle Sant'Elia, si respirano i fasti di una storia ricca e antichissima, durante la quale fu dominata e assediata dai Longobardi, conservando una influenza politica che all'epoca era sviluppata su un vasto territorio dell'Italia centro-meridionale. Visitare l'Umbria e in particolare Spoleto è una esperienza ricca di emozioni e di suggestioni che incarnano il perfetto connubio che esiste fra il senso di serenità e l'arte. Vicoli e piazze che si affacciano di volta in volta sul percorso di una città pulsante che si sviluppa fra salite e discese, sono la testimonianza di un susseguirsi di stimoli e di iniziative culturali che rendono vivo e brulicante di visitatori questo suggestivo angolo d'Italia. Sulla città domina la Rocca Albornoziana, nel Rinascimento sede dei governatori della città, fra cui Lucrezia Borgia nel 1499, e fatta edificare da Papa Innocenzo VI come monumento alla forza militare dell'autorità della Chiesa. Per la città è la piazza dov'è situato il Duomo di Spoleto, o cattedrale di Santa Maria Assunta, edificata sui resti di un'antica chiesa nel 1067, e che conserva gli affreschi del Pinturicchio e di Fra Filippo Lippi. Famosa anche per il Festival dei Due Mondi, kermesse culturale giunta alla sua 57.a edizione, Spoleto è il luogo ideale per una tappa strategica nell'Italia che conserva intatte le sue tradizioni e il suo fascino intellettuale in un contesto naturale di rara bellezza.



L'incanto del borgo di Vallo di Nera



Vallo di Nera è uno dei borghi più belli d'Italia. Arroccato sulle colline della Valnerina, il paese monumento, grazie alla sua architettura medievale che si è sviluppata per gran parte nella cintura fortificata dove una volta sorgeva una rocca. Lo abbiamo visitato per mettere il risalto il suo patrimonio storico e culturale. Nelle pagine seguenti la sua breve storia.



IPSE DIXIT

Estate 2014: si parte ALLA GRANDE!

di Massimo Manfregola



Abbiamo la fortuna di vivere al centro del mondo dove il sapere e la cultura è anche la culla della nostra storia. Un territorio unico quello della nostra Penisola, armonizzato da dolci rilievi e da aspre montagne; da soleggiate pianure e da boschi lussureggianti. Un patrimonio da difendere e da tutelare quello naturale alla stregua di quello storico e culturale che ci rende unici nel mondo. E anche se il difficile momento di grave congiuntura economica rende tutto più difficile, inasprito da una politica sempre più lontana e incapace di offrire valide risposte, non ci rimane che coltivare il sogno di un'Italia diversa e operosa, grazie alle sue bellezze e alla sua identità

che incarna quei valori che tutti ci invidiano. Allora buon viaggio e buona lettura con Check-In.





VALLO DI NERA

La quiete del borgo incantato

di Massimo Manfredola



GOLD LIFE



FLASH ART

Attavresando la Valnerina, sulla strada statale 209 che da Norcia conduce a Spoleto, all'altezza del caratteristico paesino di Piedipaterno, si intravede, in alto sulla sinistra, l'abitato di Vallo di Nera. Come una piccola fortezza medievale, arroccata a 333 metri di altezza nella lussureggiante valle nella quale scorre tranquillo il fiume Nera. Conta meno di 500 abitanti effettivi, ma la sua storia è millenaria. La sua cinta muraria e i suoi anfratti caratteristici testimoniano quanto quei luoghi siano permeati di tradizioni, sin da quando nel 1177 divenne feudo del duca germanico di Spoleto Corrado di Hursligen. Sul Colle di Flezano venne eretto quello che in passato era un castello la cui urbanistica medievale è praticamente rimasta intatta. Proprio per la sua posizione strategica, Vallo di Nera fu conteso aspramente fra lo Stato della Chiesa e Spoleto, che infine lo conquistò nel XIII secolo. Le stradine e le case in pietra, che formano vicoli stretti e angusti, ricalcano in modo identico la planimetria ellittica di un tempo, quando esisteva ancora la gabella per il dazio, ancora visibile e ben conservata all'interno della cinta muraria. Tre sono le chiese dell'abitato: quella francescana di Santa Maria, che contiene affreschi di scuola giottesca, tra cui la celebre "Processione dei Bianchi" di Cola di Pietro da Camerino del 1401; la parrocchia di Giovanni Battista con affreschi di Jacopo Siculo e quella di Santa Caterina. Dispensatrice di profumi e di sapori, la Valnerina e in particolare Vallo di Nera è famosa per i suoi legumi, come farro e lenticchie, oltre che dei tartufi presenti nei boschi circostanti. Quiete e tranquillità sono le sensazioni che contraddistinguono questo luogo di pace e di vacanza, al cospetto di una natura incantevole.

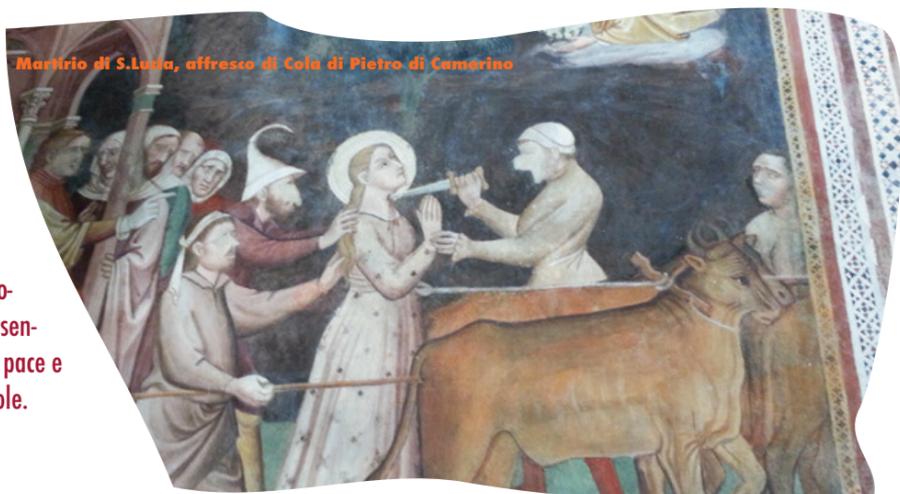


Affreschi preziosi

Ad impreziosire il patrimonio storico dell'abitato di Vallo di Nera ci sono le chiese con i loro affreschi. In particolare quella di Santa Maria, edificata dai francescani nel 1273, sulle vestigia di una chiesetta dedicata alla Vergine. La chiesa, che si erge a ridosso delle vecchie mura di cinta del castello medievale, si distingue per il suo portale in stile gotico e il campanile turrito.

L'arredo interno raccoglie una nutrita collezione di affreschi realizzati fra il XIV e XV secolo, in buona parte ancora ben visibili e conservati e di palese scuola giottesca. Fra questi spiccano quelli riconducibili alla mano di Cola di Pietro di Camerino, discendente della

dinastia di Arcangelo di Cola e di Giacomo di Cola, come L'annunciazione e il suggestivo Martirio di Santa Lucia (nella foto in basso), nella drammatica iconografia che il pittore di origine marchigiana ha affrescato nella parete di sinistra della chiesa, dove la Santa viene trafitta da una spada alla gola, come epilogo del suo martirio dopo il suo miracoloso stato di inamovibilità che indusse Pesciaio (allora arconte di Siracusa che comminò la pena alla futura santa), ad usare la forza dei buoi nel tentativo di spostarla per condurla in un "luogo infame" al fine di completare il suo disonore.



Martirio di S. Lucia, affresco di Cola di Pietro di Camerino



SPOLETO

L'antico ducato

Sotto i Longobardi Spoleto fu capitale dell'omonimo ducato, espandendo la sua influenza politica su un vasto territorio dell'Italia centro-meridionale, fino al ducato di Benevento



"Dormitio Virginis", la morte di Maria di Fra Filippo Lippi

La cattedrale di Santa Maria Assunta, costruita in stile romanico nel XI secolo, guarda la scenografica scalinata di Via dell'Arringo che sorge con una sorta di terrazzamento ai piedi di Colle Sant'Elia. All'interno del Duomo si possono ammirare una serie di affreschi di assoluto rilievo storico e artistico. Colpisce l'abside con un maestoso ciclo di narrazioni iconografiche del pittore Fra Filippo Lippi, datate fra 1467 e il 1469. Di particolare fascino è la cappella di Sant'Anna (foto in basso), costruita nel XIV secolo, ad ampliamento del transetto che custodisce affreschi dal Trecento al Cinquecento.



L'antica contesa fra Guelfi e Ghibellini testimonia quanto questa terra fosse al centro di interessi strategici e culturali sin dal XII secolo. Una città dalla grande personalità, culla di un'arte profonda che dalla preistoria si è affermata fino al Medioevo e successivamente al Rinascimento. Chiese, ponti e torri simboleggiano un interesse politico ed economico da sempre molto vivace. Il Festival di Spoleto è solo una delle tante iniziative a caratura internazionale che interessano l'antica cittadina umbra. Ultimo, solo in ordine di tempo, la rassegna Vini nel Mondo, con 1 milione di eur di indotto.



STRANGOZZI E TRADIZIONE

La tradizione e la storia della nostra gente si consuma anche a tavola. Gli Strangozzi sono un piatto caratteristico del territorio di Foligno e Spoleto. Pietanza semplice e gustosa a base di pasta di semola di grano duro, si abbina bene al tarturo oppure con un condito delicato di fave e pancetta, come quello preparato dalla trattoria **La Torretta** di Spoleto, di Ezio e Stefano Salvucci in Via Filitteria al civico 43. Il ristorante è situato nel pieno centro storico di Spoleto, a pochi passi da Piazza Duomo, location della celebre manifestazione il "Festival dei Due Mondi". Chiuso il Martedì. Tel e Fax 0743/44954



NORCIA



TESORI RITROVATI

L'operosità degli artisti rinascimentali trovano risalto anche a Norcia dove, poco distante dalla piazza e dalla basilica di San Benedetto, troviamo in quella che era la ex chiesa di San Francesco, oggi omonimo auditorium, l'imponente pala (4,48x2,62 metri) raffigurante l'incoronazione della Vergine. L'opera monumentale, che porta la firma di Jacopo Siculo, il pittore che fra il 1539 e il 1541 diede vita a questa magnificenza artistica per i frati francescani della chiesa dell'Annunziata. La pala di Jacopo Siculo, l'artista che affrescò anche il catino dell'abside della chiesa di San Giovanni Battista a Vallo di Nera, per 25 anni fu "trattenuta" a Spoleto per tutelarla dai movimenti tellurici del 1979 e solo da 2005 ha ritrovato la sua stabile collocazione (si spera) nella ridente cittadina in provincia di Perugia.



"Incoronazione della Vergine" pala di Jacopo Siculo



Ad agosto ingresso libero al Museo Madre di Napoli

Come nel 2013, anche quest'anno, dal 1 al 31 agosto, sarà possibile visitare gratuitamente tutte le mostre in corso e le collezioni e partecipare alle attività del museo MADRE di Napoli.

L'iniziativa, ribadendo il successo riscosso nel 2013, viene riproposta con l'obiettivo di offrire nuovamente, a tutti i cittadini campani e a tutti i turisti che trascorreranno il mese di agosto nella città di Napoli o nella Regione Campania, la possibilità di avvicinarsi al mondo dell'arte contemporanea visitando le mostre in corso e alle collezioni del museo. Un museo non solo aperto ad agosto, ma gratuito, per affrontare il caldo della stagione estiva camminando piacevolmente in mezzo a capolavori di arte contemporanea e ad "aria condizionata".

Al terzo piano del museo sarà possibile visitare la retrospettiva monografica dedicata a Ettore Spalletti. Un giorno così bianco, così bianco (organizzata in collaborazione con MAXXI, Roma e GAM, Torino, prorogata fino al 25 agosto).

Ettore Spalletti, uno dei più grandi maestri dell'arte contemporanea italiana, ha sviluppato nell'arco di quarant'anni un linguaggio espressivo unico, capace di mettere in dialogo contemporaneità e classicità, come pittura, scultura e architettura, luce e colore.

Per tutto il mese di agosto il Dipartimento di Educazione del museo MADRE offre un programma di visite didattiche gratuite alle mostre in corso e alle collezioni, ogni sabato, domenica e lunedì, alle ore 11 e alle ore 17.

Informazioni (e prenotazioni per le visite):
tel. 08119313016
lunedì-venerdì ore 9 -18;
sabato ore 9 -14.



I profumi della natura ad un passo dalla città di Spoleto



Per un comodo soggiorno a pochi minuti d'auto dal centro di **Spoletto** l'alternativa valida è l'**agriturismo Bellavista**, che può godere di una posizione invidiabile, in una zona lussureggiante e tranquilla. Un casale rinascimentale, che sorge sulla vecchia strada statale 395, che già nel lontano Medioevo collegava Spoleto con la Valnerina fino a Piedipaterno. L'agriturismo è stato ristrutturato di recente, e dispone di 6 camere e 3 appartamenti dotati di tutti i

comfort per rendere ancora più piacevole il soggiorno dei suoi ospiti. L'accoglienza è una delle prerogative di questo villino immerso nel candore della campagna umbra. Dispone di un caratteristico ristorante nel quale è possibile gustare i piatti della cuoca Mirella, con strangozzi al tartufo, cinghiale arrosto, prosciutto fresco e una nutrita serie di antipastini nostrani preparati con passione e con un pizzico di sana fantasia.



Agriturismo Villino Bellavista
SS395 - 06049 Spoleto (PG)
Tel: + 39 0743.47677 -
Fax: + 39 0743.47677
Cell. Massimo: 328/8130690
Cell. Leonardo: 338/4108995
e-mail: info@agriturismovillino-bellavista.it



oltre ogni barriera...



Fotografia Aerea
INVESTIGAZIONI
CINEMA
FAUNA e AMBIENTE
Arte e cultura
documentari
wedding
sport

gofly
by MASMAN COMMUNICATIONS

email: masman@masman.com

